

Nuove Convenzioni sul Quadri Rimini.

Cari amici,

nella mia oramai lunga esperienza ho avuto a che fare con numerose evoluzioni dei sistemi licitativi, che mi hanno convinto che sia giunto il momento anche per il nostro Quadri Rimini di sperimentare convenzioni e nuove sequenze licitative, che ben si possono inserire nel sistema senza stravolgerne le dinamiche.

Tengo, però, a sottolineare che “le dimensioni della coperta rimangono le stesse”, per cui ogni variazione che vogliamo introdurre si ripercuote inevitabilmente su altre sequenze licitative, per cui è chiaro che ogni innovazione dovrà essere soggetta ad una verifica sul campo in merito alla sua utilità concreta.

Passiamo ora ad analizzare le nuove convenzioni di cui ho parlato.

2 F CHEK BACK

Per illustrare la prima devo partire dal fatto che oggi noi utilizziamo la seconda dichiarazione del rispondente **2 f** per trovare il miglior parziale al minor livello possibile, quando il rispondente possiede una 4/5 o una 5/4 nobile/fiori in mano debole.

le sequenze a cui mi riferiscono sono queste:

1 q – 1c

1 p – **2f** mano debole 4/5 o 5/4 a squadre

 mano debole 4/5 a mitchell

1q – 1p

1 sa- **2f** idem

1c – 1p

1sa- **2f** idem

Ipotezziamo di privarci della dichiarazione di **2 f** per descrivere mani di questo genere e di riservare il nostro **2f** alla interrogativa Chek Back, questo che svantaggi comporterebbe? Unicamente quello di perdere il contratto di 2f.

Quali sarebbero invece i vantaggi di uno sviluppo Chek Back? Raggiungere il miglior parziale a colore o a SA (senza licite al buio), eventualmente la manche, o un accurato accostamento allo slam. Perché? Perché vengo a conoscenza della forza e distribuzione esatta della mano dell'apertore.

Ho notato infatti che la convenzione Chek Back che mi accingo a illustrare si presti a coprire alcune lacune tutt'ora presenti nel sistema

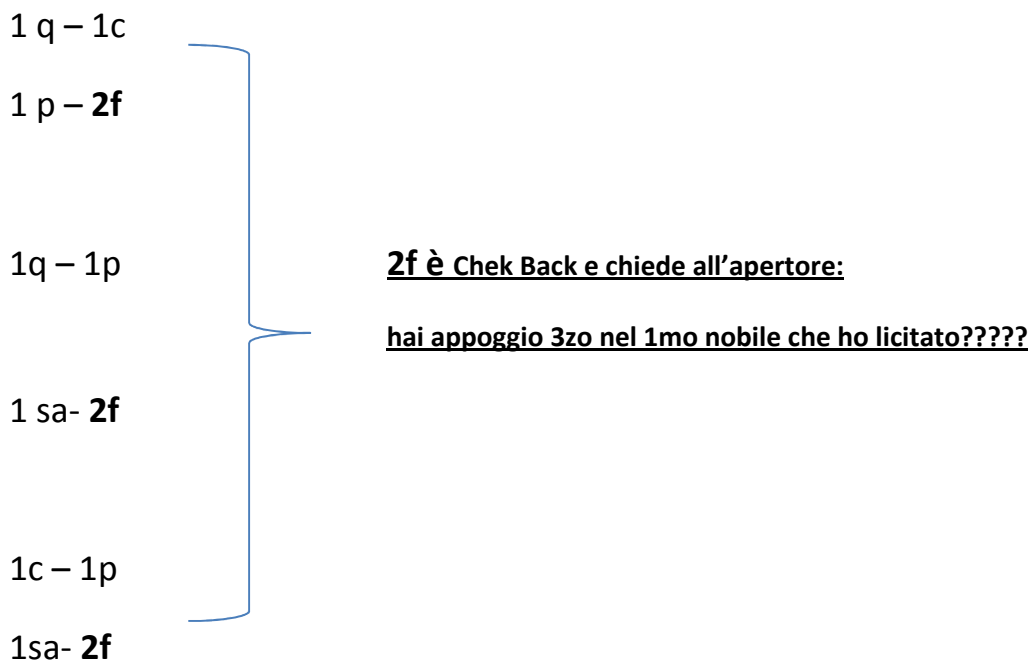
Vediamo:

il rispondente innesta la convenzione 2 f Chek Back quando vuole ottenere ulteriori informazioni sulla mano dell'apertore, in prima istanza su un eventuale appoggio nel suo primo nobile licitato e sul minimo (11/13) e massimo (14/15) di punteggio della mano dell'apertore.

Un esempio: nelle mani di risposta 5332 di 10/12 punti spesso non si riesce a raggiungere il miglior contratto perché saltare a 3f e dare un rovescio di risposta sembra troppo, dichiarare 2 nel colore è limitativo, dichiarare 2 o 3 SA è una dichiarazione al buio e nasconde la 5ta nobile posseduta.

Nel nostro sistema la convenzione 2 f Chek Back può essere utilizzata solo sulle aperture di 1 q e di 1 c perché l'apertura di 1f è forte e di 1 p non permette all'apertore di ridichiarare a livello di 1 per cui:

nelle seguenti sequenze licitative, 2f diviene una interrogativa generica (da allertare!), l'apertore non sa che mano ha il rispondente quindi, a richiesta, (ma solo a richiesta!) dirà: "Interrogativa per conoscere eventuale appoggio terzo nel suo 1mo nobile e minimi e massimi".



- Risposte:**
- 2q non ho appoggio ed ho mano minima 12/13**
 - 2 nel nobile del rispondente ho appoggio e mano minima**
 - 2 nell'altro nobile non ho l'appoggio e mano massima**
 - 2 SA ho l'appoggio e mano massima**

Seguendo la sequenza logica: minimo senza, minimo con, massimo senza, massimo con.

Lo sviluppo seguente è ovvio, accertato fit e mano massima posso chiamare tranquillamente manche, o limitarmi ad un parziale a colore in caso di mano minima, o fermarmi a 2SA dichiarando

2 SA che a questo punto è a passare, o passando sul 2SA dell'apertore, spingermi a 3 SA con mano massima... etc....

Ma non solo, la 2f, come detto, si può anche utilizzare per l'**accostamento allo slam**, in questo caso **qualunque ridichiarazione del rispondente dopo il 2f, che non sia 2 SA o ripetizione del 1mo colore che sono licite a passare!!! È cue bid.**

La Chek Back scatta anche dopo l'interferenza SOLO in questo caso:

N	E	S	O
1 q	pass	1c	X
Pass	pass	2f	

SCIA

Adesso non abbiamo più bisogno di utilizzare la 2da dichiarazione del rispondente di 2 SA per le mani 5332 o 4333 di 10/12 punti possiamo quindi utilizzarla per altre mani altrimenti non dichiarabili, cioè tutte le 4/6 con 4ta nobile e 6ta minore .

Più chiaramente: in tutte quelle sequenze nelle quali la 2da dichiarazione dell'apertore rimane a livello di 1 il successivo 2SA del rispondente (ovviamente dopo la sua prima dichiarazione di 1 c/p indica una mano debole con **4 carte nel nobile licitato ed una 6ta minore.**

Sul 2SA l'apertore liciterà obbligato 3f passa o correggi.

Conseguenze:

- nella Chek Back_si potrà dichiarare 2 f anche solo per un tentativo a SA ma solo con mani di 12 punti bilanciati e una sola quarta nobile.
- diventano inutili **le risposte dirette di 2 SA** invitanti sulle aperture di 1 q, 1c, 1p, che ora utilizzeremo per descrivere mani bicolori 5/5 minori deboli, valide anche dopo l'intervento dell'avversario di Dx in un nobile, convenzione che chiameremo Barbara, in omaggio a chi mi trascrive e corregge queste note. (grazie! ndr).

AGGIUNTA alla convenzione FRA.DIEGO pag. 27.

In questa convenzione avrete notato che rimane un gradino libero: la surlicita immediata del colore naturale dell'avversario, ad eccezione delle fiori.

La utilizzeremo per dare tutte le bicolori 5/5 o + minori con visuale di slam.

L'apertore seguirà un semplicissimo schema:

Faccio solo due ultime precisazioni: la prima è ovvia, il rispondente, l'unico a poter decidere il livello di gioco non deciderà mai, come avete visto, il colore del contratto finale perché le sue dichiarazioni conclusive di 4/5/6/7/f saranno sempre passa o correggi a q.

La 2da surlicita è forcing manche, quindi le ridichiarazioni del surlicitante di 4f o 4q mostreranno cue bud e chiederanno cue bid.

In conclusione, qualunque suggerimento costruttivo vogliate fare prima dell'inserimento di queste note in allegato al sistema sarà cosa gradita.

cordialmente

DIEGO

[Redazione: Barbara Montanari]